

Cura dei Tumori Neuroendocrini, premio d'eccellenza

L'importante scelta di operare secondo il principio della multidisciplinarietà, che si può considerare l'elemento fondante della Rete Oncologica Regionale (ROR) dell'Umbria, comincia a dare i suoi frutti, oltre che in operatività, anche in termini di riconoscimenti internazionali.

La commissione scientifica dell'ENETS (European Neuroendocrine Tumor Society) ha infatti giudicato l'organizzazione e l'attività clinica e scientifica del Gruppo Oncologico Multidisciplinare (GOM) Regionale per la diagnosi e terapia dei Tumori Neuroendocrini meritevole dell'attestato di Centro Europeo di Eccellenza, al termine di una complessa procedura di valutazione conclusasi con un AUDIT da parte di esperti internazionali delegati dalla società scientifica. L'attestato è stato consegnato a dottor **Piero Ferolla**, referente del gruppo, in occasione del Congresso Europeo di Lisbona dell'Enets, appena concluso.

I tumori neuroendocrini costituiscono una patologia tumorale relativamente rara ma non rarissima, che richiede specifiche competenze specialistiche che, se integrate in maniera ottimale e operanti secondo i principi della multidisciplinarietà, sono in grado di fornire risposte appropriate ed efficaci alle esigenze dei pazienti, altrimenti costretti a peregrinazioni spesso inutili e costose.

Formalmente il GOM regionale è stato costituito nel 2007 ed ha rappresentato subito un importante momento di aggregazione, di studio e di ricerca per tutti gli specialisti, a vario titolo coinvolti nelle fasi diagnostiche e terapeutiche. Il gruppo, comprende infatti specialisti endocrinologi, oncologi, radiologi, chirurghi, gastroenterologi, anatomo-patologi, medici nucleari di tutte le strutture ospedaliere ed universitarie della Regione.

Nel'ambito della Ror Umbria sono stati costituiti due altri Gom regionali, rispettivamente per i tumori della tiroide e per il melanoma.

La costituzione di gruppi regionali, oltre quelli aziendali e interaziendali, risponde alla necessità di affrontare le patologie oncologiche più rare e complesse cercando di integrare tutte le competenze presenti su territorio in un sistema unico che si prenda carico del paziente fin dall'inizio, ovunque egli si trovi, e che lo accompagni per tutto il percorso della malattia.

Base fondamentale di questo percorso è, come già detto, il ricorso sistematico e continuo alla multidisciplinarietà che prevede per ogni paziente una valutazione e una discussione collegiali, l'elaborazione di un indirizzo diagnostico e terapeutico, nella realizzazione del quale tutte le competenze professionali utili alla gestione di quel caso clinico devono essere coinvolte. Ciò rende possibile un confronto possibile di idee ed esperienze, un acculturamento sistematico di tutte le persone coinvolte, la formazione di una mentalità favorente il dialogo. Per il paziente il grande vantaggio di sapere di essere in qualche modo garantito dal "sistema a rete", di poter trarre vantaggi dalle conoscenze e dall'esperienza di tutti gli specialisti e di poter pensare di vedere applicata nel proprio caso la terapia migliore oggi disponibile.

Secondo quanto riportato nel modello organizzativo della Ror, i Gom hanno e seguenti funzioni:

- ° stesura di linee guida per patologia e/o condivisione di linee guida esistenti. In questo ambito i Gom regionali si sono distinti avendo già preparato le linee guida per i tumori della tiroide e per il melanoma cutaneo, mentre sono in via di completamento quelle per i tumori neuroendocrini.
- ° individuazione di percorsi assistenziali ottimali in relazione alle risorse disponibili in ambito regionale.
- ° revisione della letteratura scientifica oncologica in generale e dell'ambito specialistico di competenza.
- ° elaborazione e/o partecipazione a programmi di ricerca e trial clinici di interesse multidisciplinare.
- ° presentazione e aggiornamento dei dati relativi ai trial clinici in corso.
- ° attività seminariale o congressuale che comprende un convegno annuale per ogni patologia, sul tipo della "consensus conference" per definire o aggiornare le linee guida regionali.

.....La multidisciplinarietà che diventa sistema di lavoro e non più una sorta di mantra sempre e solo annunciato rappresenta una vera rivoluzione culturale e senz'altro il più sostanziale progresso fatto nella gestione della patologia oncologica negli ultimi trenta anni. Ovviamente molto altro c'è da fare per migliorare l'organizzazione e l'operatività dei Gom: tra l'altro, cito il

coinvolgimento pieno dei medici di medicina generale, la costituzione di punti di accoglienza oncologica in tutti gli snodi della rete e infine l'adozione di un sistema gestionale e informatico unico che connetta in tempo reale tutte le attività e che comprenda anche il Registro Tumori Umbro di Popolazione (Rtup), la collaborazione con il quale diventa sempre più un punto di forza della Ror e un vantaggio per tutto il sistema sanitario regionale.

Prof. Maurizio Tonato

Coordinatore Rete oncologica dell'Umbria